

Financial
Service

Prestiti - Cessioni
Mutui - Leasing

Via C. Battisti, 165
81046 Grazzanise (CE)
Tel./fax 0823.991065
cell. 333.6567112

Anno 4 - Numero 10 - Novembre 2007

il nuovo Picchio

Mensile di approfondimento culturale di ispirazione liberale - Direzione, Redazione: Via Trieste, 6 81055 S.Maria C.V. (CE)
Tel./Fax: 0823.890229 - Testata registrata al Tribunale di S.Maria C.V. al n° 607 reg. periodici del 02/12/03
Poste italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n° 46 art. comma 1-DCB Caserta

fondato da Pasquale Merola

Financial
Service

Prestiti - Cessioni
Mutui - Leasing

Via C. Battisti, 165
81046 Grazzanise (CE)
Tel./fax 0823.991065
cell. 333.6567112

Diffusione gratuita
www.ilnuovopicchio.org

L'EDITORIALE

Tra accoglienza ed espulsioni l'avantindrè della politica

di Luigi De Marchi

Mentre imperversano le diatribe tra buonisti e cattivisti sul decreto-legge del Governo in materia di espulsione degl'immigrati violenti o irregolari può essere utile ricordare un mio intervento di ben 12 anni fa in tema d'immigrazione intitolato "La via buonista al fascismo".

"Sebbene molti sondaggi d'opinione - scrissi nel '95 su "L'Opinione" di Arturo Diagonale - registrino concordemente da tempo la protesta esasperata della popolazione contro l'alluvione immigratoria ed i suoi devastanti corollari di micro - e macro-criminalità, costi assistenziali e degrado urbano, le nostre dirigenze politiche, religiose e confindustriali rifiutano di ascoltare gli appelli della gente e insistono nella loro politica di lassismo immigratorio, calpestando tranquillamente i loro obblighi di rispetto democratico per la volontà popolare. Perché? Secondo me per 4 motivi basilari.

Anzitutto perché i vertici d'un certo mondo politico catto-comunista sanno benissimo di essere stati gli artefici irresponsabili dell'odierno disastro immigratorio fingendo di non vederne i prodromi e deridendo o diffamando i rompiscatole come me che denunciavano a gran voce la minaccia dell'esplosione demografica, vero motore delle odierne migrazioni disperate e delle altre tragedie ad essa conseguenti (dalla fame alle guerre, dalla miseria e disoccupazione di massa alla crisi energetica). In secondo luogo perché le dirigenze politiche e religiose sono spesso abituate a vivere nel privilegio.

In terzo luogo perché quelle dirigenze credono fermamente di trovare negli immigrati nuovi consensi elettorali, capaci di sostituire quelli troppo spendiosi dei tempi andati in cui, per ottenere il famigerato voto di scambio, bisognava procurare costosi posti di lavoro: oggi basta offrire un permesso di soggiorno o un certificato di cittadinanza.

segue a pagina 4

L'INTERVENTO DEL GOVERNO

Siamo in piena emergenza sicurezza

La morte della 47enne Giovanna Reggiani ha scosso il nostro Paese

di Maria Paola Oliva

Il termine sicurezza deriva dal latino 'sine cura', ossia senza preoccupazione e può essere definita come la 'consapevolezza che l'evoluzione di un sistema non produrrà stati indesiderati'. In altre parole è il sapere che quello che faremo non provocherà dei danni. Uno stato ideale, quindi, che purtroppo non rispecchia la realtà. Gli imprevisti e le conseguenze delle azioni scellerate di alcuni uomini non si possono prevedere. Ma ultimamente in Italia sono accaduti troppo episodi violenti a poca distanza l'uno dall'altro, tanto che il Governo si è trovato ad affrontare una serie di problematiche legate a questo stato di insicurezza generale. Ricordiamo la morte violenta di Gabriele Sandri che ha riportato l'attenzione sulle misure da adottare all'interno ed all'esterno degli stadi per contrastare le tifoserie violente.

Ma l'episodio che ha scosso l'Italia intera risale al 30 ottobre quando una 47enne romana è stata aggredita brutalmente a Roma. La sua agonia è durata due giorni. Giovanna Reggiani viveva nella capitale e quel tragico martedì sera era appena scesa dal treno Roma-Viterbo alla stazione ferroviaria di Tor di Quinto quando è stata assalita da un 24enne di origini rumene.

Il giovane, dopo averla deruba-

ta e torturata ha gettato il suo corpo in un fosso nelle campagne intorno alla stazione in via di Camposampiero, non lontano dall'accampamento rom in cui viveva. L'uomo accusato dell'omicidio della donna, Nicolae Romolus Mailat, l'avrebbe colpita con colpi al viso e alla testa e gli oggetti dell'aggressione potrebbero essere o un sasso di grandi misure o lo stesso ombrello che la donna aveva con sé. A dare l'allarme è stata una romana e proprio grazie alle sue indicazioni la polizia ha trovato il corpo della Reggiani nel fossato, e subito dopo la baracca in cui viveva il romeno, luogo in cui è stata ritrovata la borsa della vittima dentro la quale c'erano gli scontrini degli acquisti da lei effettuati poco prima di essere aggredita in alcuni negozi del centro di Roma.

La morte della donna romana ha scosso l'Italia intera ed il 31 ottobre 2007 il Governo italiano ha emesso un decreto per l'espulsione immediata dei cittadini di altri Paesi dell'Unione europea. Il decreto autorizza le espulsioni giustificate da "motivi imperativi di pubblica sicurezza", che possono attuarsi immediatamente, e non è contemplato il diritto ad appellarsi prima dell'esecuzione. Il decreto temporaneo del Governo italiano concede ai Prefetti l'autorità di decidere l'espulsione di cittadini dell'Unione



Europea che sono considerati una minaccia per la pubblica sicurezza, finanche in mancanza di un'indagine giudiziaria.

L'ordinanza deve essere in ogni caso approvata da un Giudice di pace locale entro 48 ore dall'emissione. Agli espulsi può anche essere negato il diritto di rientrare in Italia fino ai tre anni, e il re-ingresso clandestino è punibile con tre anni di carcere. C'è da evidenziare che, nonostante il decreto possa essere applicato a tutti i cittadini dell'Unione Europea, ci si è concentrati esclusivamente sui cittadini romeni che oggi costituiscono il più

vasto gruppo di immigrati in Italia, circa 500mila. Ma episodi incredosi hanno seguito la morte di Giovanna, quando un gruppo di cittadini ha dato sfogo alla propria rabbia contro i romeni.

Nei giorni seguenti al 30 ottobre le autorità hanno con forza sgomberato e distrutto il campo Rom dove viveva Mailat, la Polizia ha successivamente condotto azioni simili in campi nomadi a Bologna, Firenze e Genova. Il 2 novembre, nel parcheggio di un supermercato di Roma, un gruppo di persone armate di sbarre metalliche e coltelli ha attaccato un gruppo di cittadini

romeni. La notte del 4 novembre, è esplosa una bomba sulla soglia di un negozio di proprietà rumena alle porte di Roma.

La situazione alquanto drammatica ha colpito anche il mondo del calcio, tanto è vero che un calciatore di serie A, Adrian Mutu, è stato oggetto a Roma di insulti e cori razzisti durante una partita. Azioni dettate da rabbia, violenza e quant'altro hanno caratterizzato quest'ultimo periodo in Italia, con ripercussioni anche sui rapporti tra il nostro Governo e quello romeno, senza contare il forte senso di insicurezza che permane in Paese.

L'ITALIA COME LA COSTA RICA E L'IRAN: TROPPO PERICOLOSA PER I ROMENI

L'Italia non è più sicura. E lo dice anche il sito del Ministero degli Esteri romeno che ha inserito il nostro Paese tra quelli considerati a rischio. Il decreto espulsioni emanato all'indomani della morte di Giovanna Reggiani ha inasprito i rapporti tra il nostro Governo e quello romeno. Altra conseguenza degli scontri verificatisi dopo la notizia dell'aggressione della 47enne romana ai danni di cittadini romeni è stata proprio l'introduzione dell'Italia in una speciale classifica. E così sul sito del Ministero degli esteri romeno il nostro Paese compare, insieme alla Costa Rica all'Iran ed al Messico, tra quelli a rischio per i cittadini della Romania. Sconsigliate, quindi, le visite in Italia perché ritenute un viaggio troppo pericoloso. A parte questo aspetto che è stato lanciato dalle agenzie come notizia particolare, che tuttavia contribuisce a dare la

proporzione della situazione che viviamo, occorre sottolineare le tensioni che il decreto espulsioni ha provocato con il Governo romeno. Ricordiamo, infatti, che l'Italia è il primo partner economico della Romania, che in quel paese si trovano migliaia di nostre aziende, e che i due Paesi insieme collaborano nella lotta al crimine organizzato. Segnali di distensione sono stati lanciati dal premier Romano Prodi che ha cercato di spiegare le ragioni alla base del decreto.

"Non bisogna confondere - ha dichiarato il presidente del Consiglio - i delinquenti con i lavoratori onesti e dovere di dare ospitalità a chi cerca con legalità un miglioramento della propria vita in un altro paese." Questo uno dei passaggi fondamentali emerso al termine del necessario confronto col il premier romeno

avuto a Palazzo Chigi. "L'Italia e la Romania sono due Stati amici e nessuno ha intenzione di attuare deportazioni o espulsioni di massa". Ma nell'occasione sono stati raggiunti altri punti di intesa con il capo del governo romeno. Previsto, infatti, l'arrivo di un numero maggiore di agenti della polizia rumena in Italia, nuove cooperazioni tra le polizie di frontiera dei due Paesi, iniziative per favorire nuove misure per l'inclusione sociale e per stimolare maggiore conoscenza reciproca e l'attivazione di un gruppo di lavoro comune tra ministeri dell'istruzione, del lavoro e della solidarietà sociale sulla questione dei Rom. Il premier rumeno ha sottolineato la necessità di distinguere tra cittadini e lavoratori onesti e la piccola minoranza di persone che delinquono e che vanno per questo perseguite. Crisi superata?

Un pò di storia

Il tifo calcistico: la nascita del fenomeno risale agli anni '50

a pagina 2

In Italia

Le misure in vigore per contrastare la violenza negli stadi

a pagina 2

In Inghilterra

Il 'football disorder act': agenti 'tecnologici' e telecamere sulle gradinate

a pagina 3

Il pacchetto sicurezza

Più poteri ai sindaci per garantire la pubblica incolumità

a pagina 3

Salute

Cosa fare quando il raffreddore colpisce i più piccoli

a pagina 4

Auguri di
Buon Natale
DA
Kodak
S. Maria Capua Vetere

Perchè Vogliamo
Essere
Sempre i
Primi

Corso Aldo Moro, 1
Tel. 0823-589243
Tel. 0823-819863

PAIDÉIA
Nuovi orizzonti
Istituto Comprensivo Paritario Parificato

Nido autorizzato
Scuola dell'infanzia
Scuola primaria
Assistenza scolastica
Attività sportive

Via Galatina n.c. S. Angelo in Formis (Capua)
Tel. 0823.844004 - 3388463225

HONDA
Concessionaria ufficiale auto

HONDA
MARINE
Concessionaria Ufficiale
Rimessaggio e Assistenza

SVEA s.r.l.


HONDA S2000

Disponibilità vetture a Km. 0

Via Napoli, 137 - 80053 Castellammare di Stabia (NA)
Tel. 081 870.44.66 - Fax 081 870.47.95
http://www.hondasvea.it - e-mail: svea@hondasvea.it


CONFCOMMERCIO
ASCOM
DELEGAZIONE
SANTA MARIA CAPUA VETERE

Il nostro lavoro...
sempre più difficile

Il nostro impegno...
sempre più costante

Il nostro obiettivo...
offrire al nostro associato qualcosa di più

Corso Aldo Moro - Santa Maria C.V.

La nascita del fenomeno del tifo calcistico

I primi supporters cominciarono a riunirsi in gruppo negli anni '50

La morte assurda di Gabriele Sandri ha riaperto il dibattito sul problema sicurezza all'interno e fuori gli stadi. Tifosi troppo violenti o semplicemente fatti casuali che nulla hanno a che vedere con lo sport? Si è discusso molto nell'ultimo periodo sulle responsabilità dell'una e dell'altra parte e sulle disposizioni da adottare per evitare episodi del genere. Non ci abbandoneremo a considerazioni sulla necessità di sospendere tutte le partite o sulle polemiche che hanno accompagnato i giorni successivi alla morte di Gabriele. Utilizzeremo questo spazio per riproporre la storia degli ultras, ossia dei tifosi organizzati di una determinata società sportiva, soprattutto calcistica. L'ultras è caratterizzato da un forte senso di appartenenza al proprio gruppo e dall'impegno quotidiano nel sostenere la propria squadra, che trova il suo culmine durante le competizioni, e prende posto generalmente nel settore dello stadio denominato curva, ovvero il settore 'popolare'. Il fenomeno del tifo calcistico nasce in Italia negli anni '50, quando i primi tifosi di



squadre di calcio iniziano a riunirsi in gruppo, si diffonde poi anche in Inghilterra dove gli ultras vengono battezzati hooligans. In Gran Bretagna viene lasciato molto più spazio ad azioni spontanee prediligendo l'impatto vocale a quello visivo, mentre in Italia si tende a coordinare i vari elementi in un'unica voce con inni, sbandierate, sciarpe, coreografie e tamburi. Negli anni '60 ogni gruppo ultras comincia a caratterizzarsi con un nome simbolico, uno striscione, un inno per sostenere la propria squadra del cuore ma si

accendono anche i primi fumogeni e nasce la competizione con i gruppi ultras delle altre squadre. Il periodo tempestoso e violento degli anni '70 influenza non poco gli ultras dell'epoca e lo si riscontra nei cori, nell'abbigliamento di allora e nei primi atti vandalici. Negli anni '80 all'interno degli stadi di tutta Europa gli ultras diventano sempre più i veri padroni delle curve e si diffonde il ricorso alla rissa con coltelli e razzi così da ritenersi necessario il ricorso alle forze di polizia. Negli anni '90 il problema della

violenza nel calcio si aggrava ulteriormente, degenerando in molti casi in atti di ribellione contro le forze dell'ordine ed in episodi di violenza gravissimi, tanto che rappresentanti della maggior parte dei principali gruppi ultras italiani, in un raduno che rappresentò un importante tentativo di autoregolamentazione, condannarono l'utilizzo di armi da taglio durante gli scontri e le aggressioni 'multi-contro-uno', auspicando un ritorno ai vecchi codici di comportamento ultras. Dagli anni '90 ad oggi però, gli ultras si

sono distinti solo per la violenza, causa di distruzione e morte. Si è cercato di capire e studiare il perché di questa violenza. Studi di sociologia hanno dimostrato che l'eccessiva visibilità delle forze dell'ordine in assetto antisommossa ingigantisce la proporzione della violenza. Secondo la teoria 'aggre o azione aggressiva rituale' della scuola di Oxford, gran parte degli incidenti ad opera di hooligans e ultras avrebbero una valenza violenta molto minore di quanto non si creda, se non fosse per la stampa e i mass media, i quali, rendendoli visibili ne amplificano la portata ben al di là della loro reale pericolosità. Per la scuola di Leicester bisogna puntare l'attenzione sulla condizione economico sociale dei tifosi, questi ritengono che gli hooligans percepiscono la loro curva come un territorio da difendere e la curva degli avversari come un posto da attaccare, destabilizzare e possibilmente occupare e questo per compensare le frustrazioni dovute alla povertà che caratterizza i tifosi inglesi più accesi.

Teresa Pontillo

Le misure di sicurezza in vigore

Niente trasferte in massa per le tifoserie violente

In Italia tra gli interventi legislativi per contrastare il fenomeno della violenza, abbiamo in primis il recentissimo intervento che punirà direttamente le società in classifica. Niente più trasferte di massa per le tifoserie violente. E' la decisione dell'Osservatorio del Viminale sulle manifestazioni sportive. Il divieto sarà adottato con restrizioni da fissare di volta in volta riguardanti settore ospiti e vendita ticket. Spetterà ai questori decidere il non inizio o lo stop delle gare per incidenti anche fuori dallo stadio. Per quanto concerne invece gli 'effetti dell'arresto in flagranza durante o in occasione di manifestazioni sportive' (legge 401/1989, art. 8 comma 1 Bis): la pena è quella della reclusione da 6 mesi a 3 anni ed il divieto di accesso ai luoghi dove si svolgono le competizioni sportive, se non è possibile procedere immediatamente all'arresto. Il divieto di accesso agli impianti sportivi (D.A.S.P.O.) disposto dal questore ai sensi dell'art. 6 della legge n. 401 del 1989, novellato nel 2001 con

la legge n.307 stabilisce che potrà essere disposto anche nei confronti delle persone che, nel corso degli ultimi 5 anni, risultino denunciate o condannate, anche con sentenza non definitiva, per uno dei reati commessi o per aver preso parte attiva ad episodi di violenza, su persone o cose, in occasione o a causa di manifestazioni sportive. Il diffidato, può essere esortato a presentarsi anche più volte durante lo svolgimento dell'incontro, nell'ufficio di polizia competente per residenza o altro indicato esclusivamente dal Questore; questa normativa però è tutt'oggi fonte di polemiche perché va a ledere i principi sanciti dalla Costituzione agli articoli 13 e 16. Di recente poi il Governo è intervenuto prevedendo delle misure ad hoc contenute nel pacchetto sicurezza che prevede che chiunque, nei luoghi in cui si svolgono le partite venga trovato in possesso di razzi, bengala, petardi e bastoni è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da 1.000 a 5.000 euro.

tere.pont

'Il football disorder act': stadi controllati da telecamere e poliziotti 'tecnologici'

Arezzo come Catania. La tragica fine di Gabriele, ucciso da un colpo di pistola sparato da un poliziotto accorso in seguito alla segnalazione di tafferugli, ha riaperto vecchie ferite. E così la memoria è tornata a qualche mese fa, quando, nel corso di scontri tra supporters e forze dell'ordine, ha perso la vita in modo violento l'ispettore Filippo Raciti. Le immagini della guerriglia ingaggiata dai tifosi in seguito alla partita a Catania sono ancora ben vive nella mente di tutti. All'indomani di questi tragici fatti le forze politiche intervennero condannando questi episodi ed annunciando un pacchetto di misure anti-violenza che avrebbero dovuto ricalcare le orme del 'Football Disorder Act', il modello adottato da Londra sette anni fa dopo i violentissimi incidenti causati dagli hooligans britannici ai campionati europei del 2000. Questo modello punta su due filoni principali: la prevenzione e la repressione. Negli stadi del Regno Unito gli scontri tra opposte tifoserie sono rari, rarissimi e i tifosi possono

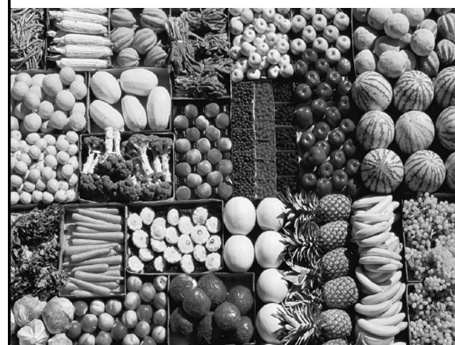
assistere alle partite senza che siano necessarie reti, recinzioni o gabbie per evitare che creino problemi di ordine pubblico. Niente più risse, cariche e atti di vandalismo in Premier League, la massima serie inglese. Il problema continua comunque a persistere sui campi minori. Raramente poi in Inghilterra sulle gradinate degli impianti sportivi, controllati da telecamere a circuito chiuso e battuti in continuazione da agenti 'ultratecnologici', muniti sia di manganello che di camcorder (videocamere digitali piccole, maneggevoli e molto precise nelle riprese, capaci di inchiodare con le immagini i responsabili degli atti di violenza sugli spalti) si verificano disordini tali da costringere l'arbitro ad interrompere la partita. Le foto degli autori delle violenze finiscono sui giornali e i quotidiani forniscono anche i numeri di telefono da chiamare per denunciare eventuali sospetti. Le pene per chi viene riconosciuto colpevole vanno dai cinque ai sei anni di carcere.

t.pont

Prelibatezza



Alimentari
Frutta e Verdura



la spesa sotto casa

Via Napoli, 68
Santa Maria C. V.

CHIAMA IL
3331456842

Nero Bollente

Caffetteria

Piazza San Pietro, 1
81055 - Santa Maria C.V. (CE)
infoline: 0823 841498

La Bottega del Forno

PANIFICIO - ROSTICCERIA - PASTICCERIA
PRODUZIONE ARTIGIANALE
SI ACCETTANO PRENOTAZIONI PER FESTE E CERIMONIE
Via Nazionale Appia, 159 - CASAPULLA (CE) Tel. 0823 49 23 33

Planet Music

Vendita Strumenti Musicali - Noleggio Audio e Luci
D.J. Equipment

KORG Fender Pearl FBT

Marshall Ibanez YAMAHA

Via Avezzana, 47 - 81055 Santa Maria C. V. (CE)
Tel/Fax 0823 589024
E-mail: planetmusic srl@virgilio.it

BETON ME.CA. s.r.l.

Calcestruzzi e Cave

S. S. Appia Km 197 - Vitulazio (Ce) - Tel. 0823 - 622361

LEGISLAZIONE

Nel pacchetto sicurezza nuove misure per contrastare la criminalità organizzata

Qualche settimana fa il consiglio dei Ministri ha approvato il cosiddetto 'pacchetto sicurezza' che contiene quattro disegni di legge. Sono state predisposte nuove misure per la sicurezza urbana, per la certezza della pena, per l'istituzione della banca dati del Dna e per il contrasto alla criminalità organizzata. Un quinto disegno di legge reintroduce invece il falso in bilancio fortemente voluto da Antonio Di Pietro e da Paolo Ferrero.

Il pacchetto sicurezza è stato approvato all'unanimità dal Consiglio dei ministri, ma sono state rilevate le astensioni del ministro Ferrero sul disegno di legge relativo alla certezza pena e sicurezza urbane e sull'emanamento sulla contraffazione, e poi dei ministri Mussi e Pecoraro Scanio sul ddl sulla sicurezza urbana.

Considerata tristemente 'attuale' visto l'alto numero di vittime riscontrato nell'ultimo periodo, è la misura relativa alla guida in stato d'ebbrezza. "Chi guida ubriaco e uccide qualcuno - ha dichiarato al riguardo il Ministro dell'Interno, Giuliano Amato- non può essere accusato di omicidio volontario, perché questo non è previsto dal nostro codice. Nel pacchetto sicurezza c'è però un nuova norma che inasprisce le pene per la guida in stato di ebbrezza e considera l'assunzione di alcol come un'aggravante della pena". Novità anche per i tempi di prescrizione che sono stati allungati.

Nel disegno di legge sulla certezza della pena, infatti, sono state poi inserite norme che riscrivono la cosiddetta Cirielli: da un minimo di sei anni per i delitti e quattro per le contravvenzioni, ad un massimo di venti anni, che diventano trenta per i reati di mafia, sequestro di persona.

Il tempo della prescrizione viene calcolato con un riferi-



mento esclusivo alla pena massima prevista dal codice, aumentata della metà. I delitti si prescrivono in un tempo comunque non inferiore a sei anni.

Quanto ai delitti di maggiore gravità, è previsto un termine massimo per cui essi si prescrivono dopo 30 anni. I responsabili di delitti puniti con l'ergastolo non beneficiano in alcun modo della prescrizione. Il ddl sul contrasto alla criminalità organizzata ha reso più incisive le confische dei beni. Chi denuncerà estorsioni o darà un contributo considerato rilevante nella lotta alla mafia, potrà ottenere un lavoro nella Pubblica Amministrazione. Altra novità introdotta riguarda la costituzione di una banca dati del Dna. Un disegno di legge apposito istituisce presso il Dipartimento della Pubblica sicurezza un archivio in cui confluiranno i profili del Dna, che saranno conservati "per 40 anni dall'ultima circostanza che ne ha determinato l'inserimento".

Pasqualina Iodice

Pubblica incolumità, più poteri ai sindaci

Le fasce tricolori potranno emettere ordinanze urgenti e collaborare con i Prefetti

Si è parlato, impropriamente secondo Giuliano Amato, di sindaci sceriffi. Ad indicare un aumento dei poteri che il pacchetto sicurezza attribuisce alle fasce tricolori nell'ambito dei propri Comuni di elezione. I sindaci possono emettere ordinanze urgenti per l'incolumità pubblica, potranno inoltre mettere in campo anche provvedimenti legati alla sicurezza, a quelle situazioni di aggressività che incidono sulla sicurezza pubblica.

I prefetti, invece, avranno la facoltà di espellere i cittadini, anche comunitari, che siano ritenuti pericolosi per la sicurezza pubblica. Insomma un provvedimento che renderà più facile applicare il decreto di espulsione per quei cittadini che mostrino una particolare propensione a delinquere. Lo schema riportato di seguito rende più facile la comprensione delle novità introdotte dal pacchetto di sicurezza varato dal Governo.

UBRIACHI ALLA GUIDA. Chiunque al volante provoca un omicidio colposo sotto l'effetto di alcol o droghe verrà punito con la reclusione per un periodo da tre a 10 anni. In precedenza la condanna era da uno a cinque anni. Nel caso poi di condanna per omicidio colposo o lesioni colpose nei confronti di più persone rimane sempre disposta la confisca del veicolo salvo che appartenga a persona estranea al reato.

FALSO IN BILANCIO. La misura innalza le pene che nella scorsa legislatura erano state per così dire alleggerite. Nello specifico la pena per chi falsifica i bilanci sale dai due anni disposti in precedenza, ai quattro previsti ora e vengono cancellati i commi



che escludono la punibilità se le falsità o le omissioni non alterano in modo sensibile il quadro societario. Pene più severe, fino a sei anni, se si tratta di società quotate in Borsa. **L'IMPIEGO DI MINORI IN ACCATTONAGGIO.** Viene introdotta una nuova fattispecie di reato: l'impiego di minori nell'acattonaggio, punita con la reclusione fino a 3 anni. Previste anche due nuove pene accessorie: la perdita della potestà del genitore nel caso in cui sia stato il parente a commettere i reati di riduzione o mantenimento in schiavitù.

PIU' POTERI AI SINDACI. Oltre alla già citata facoltà del sindaco di adottare provvedimenti urgenti in materia di sicurezza pubblica, occorre sottolineare il rafforzarsi della

collaborazione tra fascia tricolore e prefetto. Il primo ha il compito di comunicare l'adozione di provvedimenti che riguardano la sicurezza al secondo, che può intervenire materialmente avendo tutti gli strumenti necessari.

POTERE ESPULSIONE AI PREFETTI. Il Prefetto, inoltre, ha il potere di decidere l'allontanamento dal territorio nazionale, anche dei cittadini comunitari che abbiano posto in essere comportamenti pericolosi. Alla base di questi provvedimenti, quindi, è sempre la pubblica sicurezza. L'allontanamento resta di esclusiva competenza del ministro solo per chi risiede in Italia da oltre dieci anni o per i minorenni, e per i motivi di ordine pubblico o di sicurezza dello Stato. In caso di reingresso, poi, il trasgressore rischia la reclusione fino a tre anni.

RISCHIA TRE ANNI CHI ADESCA MINORI SU INTERNET. Chi, "allo scopo di sedurre, abusare o sfruttare sessualmente un minore di anni 16", intrattiene con lui, anche attraverso la Rete internet o altri mezzi di comunicazione, una relazione "tale da cedere la fiducia del minore" rischia la reclusione da uno a tre anni. E pene fino a tre anni sono previste per chi si avvale di un minore di 14 anni per mendicare oppure permette che il minore mendichi.

NESSUNA SOSPENSIONE DELLA PENA PER REATI GRAVI. Per i reati che provocano allarme sociale è esclusa la possibilità di sospensione dell'esecuzione della pena, per consentire al condannato la presentazione di un'istanza di misura alternativa alla detenzione.

BONDI E DELLE VEDOVA: "L'EMERGENZA SALARI DEVE ESSERE UNA PRIORITÀ ASSOLUTA"

Sulla produttività e sul rapporto tra questa ed i salari da corrispondere, sono recentemente intervenuti, con una nota congiunta, il coordinatore di FI, Sandro Bondi ed il Presidente dei Riformatori Liberali e parlamentare di Forza Italia, Benedetto Della Vedova.

"Nel nostro paese l'emergenza salari e stipendi - hanno dichiarato - c'è e deve essere affrontata come priorità assoluta della politica economica. Ci sono problemi di pressione fiscale e contributiva, di fiscal

drag, e, più in generale, di produttività. Ma è soprattutto il tempo di affrontare un vero e proprio tabù del sindacato italiano: la riforma dei modelli contrattuali.

Ha ragione il Presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo, bisogna avere il coraggio di abbandonare il mito illusorio e dannoso dell'uguaglianza verso il basso delle retribuzioni e avere il coraggio di pagare di più chi lavora di più: retribuzioni più alte a fronte di maggiore produttività".

I lavoratori devono avere gli strumenti contrattuali per poter 'contendere' alle imprese, azienda per azienda, una parte degli aumenti di produttività realizzati; cosa che potrebbe innescare un circolo virtuoso nell'industria italiana.

Ha ancora ragione Montezemolo - è la conclusione della nota congiunta firmata dai due esponenti di Fi - nel dire che, in questa logica, l'interesse delle aziende e quello dei lavoratori non sono contrapposti e sono destinati a convergere.

re. Questa riforma va perseguita nell'interesse dei lavoratori, con o senza il sostegno delle burocrazie sindacali". Il coordinatore di FI, Sandro Bondi ed il Presidente dei Riformatori Liberali e parlamentare di Forza Italia, Benedetto Della Vedova, dunque, in questa nota congiunta hanno sposato le dichiarazioni rese qualche giorno prima da Montezemolo relativamente ai rapporti che dovrebbero intercorrere tra la produttività ed i salari corrisposti.

Coming Soon

YO VI
 YOUNG VILLAGE
 NO ADULTS APPAREL

YO-VI è il nuovo negozio abbigliamento under 12 di Gruppo Coin

S. Maria C.V. - C.so Garibaldi, 73

Gabetti
 PROPERTY SOLUTIONS
 FRANCHISING AGENCY

SO. F. IM. s.a.s
 S. MARIA C.V. CORSO U. DE CAROLIS, 15
 TEL./FAX 0823/799215
 smcapuavetere@gabetti.it
 CAPUA CORSO APPIO, 82
 TEL./FAX 0823/969339
 capua@gabetti.it
 CASAPULLA VIA NAZIONALE APPIA, 298
 TEL./FAX 0823/253004
 casapulla@gabetti.it

franuzzo
 shoesandclothes

www.franuzzo.it

Corso Garibaldi, 37/39 - Tel. 0823 811738
 Corso Garibaldi, 41/43 - Tel. 0823 811738
 Corso Garibaldi, 52 - Tel. 0823 845487
 Corso Garibaldi, 53 - Tel. 0823 845487

SANTA MARIA CAPUA VETERE

F.lli Fatone
 Merceria

Merletti, Bottoni, Filati
Via del Lavoro, 62
Santa Maria C.V.
(Rione Sant'Agostino)

Party Park

"Il Parco Giochi nella tua città"

Viale Europa (Centro La Meridiana) San Prisco (CE)
 Parco Giochi - Sale Compleanno
 Baby Parking - Feste a tema mensili
 Corsi vari - Campo estivo

TEL. 339 4260861
 TEL. 339 6641363
 TEL. 0823 799738

Verde Mela BIMBI

GIANFRANCO FERRE MONNALISA LA PERLA CHIRI Les Copains

ABBIGLIAMENTO 1 - 14 ANNI

Corso Aldo Moro, 97 - 81055 Santa Maria C.V. (CE)
 Tel. 0823.794932 - 340.6967488 - 340.6051520

Pasticceria Laia

VIA MARIO FIORE, 21/23 - S. MARIA CAPUA VETERE (CE)
TEL. 0823 89 00 52 - CELL. 338 25 40 946

Sul mensile «L'Espresso», Achille riceve scontato il prossimo cambio al

il Picchio

www.ilnuovopicchio.org

Bellanca Salumi

Antica esperienza per gusti genuini

Corso Umberto I,
Santa Maria La Fossa (CE) Italy
Tel./Fax 0823 994205

Forniture per Enoteche e Vinerie

KIT CASA s.r.l.

INGROSSO E DETTAGLIO
ELETTRODOMESTICI - LEGNAMI - PANNELLI - FERRAMENTA
TAVOLI E SEDIE

www.kitcasa-srl.com - E-mail: info@kitcasa-srl.com

Via del Lavoro, 84-86
81055 S. Maria C. V. (Ce)
Tel. 0823.799885 - Fax 0823.798722

Filiale:
Via Appia Km. 148,400
Tel. 0771.725149
Località S. Croce - Formia (LT)

il Picchio

OLTREANDO EU

L'EDITORIALE

L'avantindrè della politica

...continua dalla prima

Infine perché i magnati di Confindustria vedono nelle masse immigrate una manodopera docile e a buon mercato che assicura la massimizzazione dei loro profitti. "Ma questi signori - concludevo nel 1995 - digiuni come sono d'ogni rudimento di psicologia politica, non fanno i conti con le reazioni della gente e in primo luogo dei ceti popolari, che dicono di amare tanto. Sono reazioni molto spicce e lo diverranno sempre di più, mano a mano che i guasti dell'invasione immigratoria si faranno sempre più pesanti. Già i ghetti odiosi e odiati dell'immigrati si gonfiano a dismisura e la criminalità dilaga al punto che molti rinunciano perfino a denunciarla, vista la inutilità delle denunce. Ma tutto ciò è nulla in confronto a quanto potrà accadere nel prossimo futuro, se non fermeremo l'invasione. I calcoli elettorali delle dirigenze politiche e religiose sono dunque molto stolti perché, per ogni futuro voto d'immigrato, esse ne perderanno due o tre tra gli elettori italiani e promuoveranno uno slittamento di vaste quote di elettori verso le posizioni razziste dell'estrema destra. E anche gli stessi immigrati, appena ottenuta la cittadinanza nel clima arroventato della tensione razziale, organizzeranno movimenti politici propri di orientamento estremista". Fin qui la mia analisi del '95 in quegli anni d'incondizionata esaltazione del-

l'accoglienza. Del resto, quell'analisi fu confermata nel 2001 dal travolgente successo di Le Pen in Francia, che poté essere svuotato solo dall'abilità manovriera di Chirac, prima, e poi dalla svolta antimmigratoria di Sarkozy nelle recenti elezioni francesi. Ho l'impressione che l'estremismo razzista stia dilagando anche in Italia. Certo, può ben darsi che con altri trucchi e trucchetti elettorali si riesca a bloccare ancora per qualche anno l'espressione del risentimento popolare sul piano parlamentare e politico. Ma i primi pestaggi di romeni sono già iniziati e ciò provocherà con ogni probabilità un inasprimento ulteriore sia dell'aggressività sociale degli'immigrati sia dell'insofferenza popolare, accelerando un circolo vizioso. Che fare in questa situazione già tanto compromessa? A mio parere bisognerebbe da un lato adottare e applicare misure drastiche di respingimento dell'immigrazione, che segnalino alla popolazione italiana una svolta; dall'altro rifiutare le espulsioni di massa che sono profondamente disumane e ingiuste verso gli immigrati onesti, ci screditano a livello internazionale e risultano spesso solo proclami velleitari. Molto si potrebbe ottenere, invece, espellendo subito i micro e macro-criminali già individuati e identificando gli immigrati a rischio attraverso test psicologici di massa".

www.luigidemarchi.it

Cosa fare quando il raffreddore colpisce i bambini

Incapace di soffiarsi il naso, il lattante soffre molto in caso di rinite

Per raffreddore si intende un'infezione acuta delle vie nasali di origine virale. Dopo 3-4 giorni si diventa immuni per quel particolare virus, ma non per gli altri: questo spiega perché spesso il bambino che ritorna all'asilo guarito dopo 4-5 giorni si ammala di nuovo. Le riniti di origine batterica presentano un'incidenza molto bassa e spesso complicano quelle virali. I sintomi correlati al raffreddore sono: naso chiuso e gocciolante, starnuti frequenti. Il lattante, che ha la necessità di avere il naso libero ma è incapace di soffiarsi il naso, soffre parecchio e di conseguenza, per respirare, deve interrompere la suzione. Può quindi irritarsi, piangere e mostrare malessere. Si possono inoltre manifestare alcune linee di febbre e talora diarrea. Se il



raffreddore gli impedisce di dormire, è utile sollevare il letto dalla parte della testa (per esempio mettendo una coperta piegata sotto il materasso) o, qualora non fosse sufficiente, prendere in braccio il bambino, tenendolo in posizione eretta, per esempio appoggiandolo alla spalla. Il lavaggio nasale con soluzioni saline isoto-

niche aiuta a rimuovere le secrezioni dense che congestionano il naso. Si possono utilizzare prodotti in gocce o spray: questi ultimi consentono un vero e proprio lavaggio della cavità nasale. Comunque sia il raffreddore è un problema che può essere facilmente gestito dai genitori. Rivolgersi al pediatra quando:

- è presente febbre da più di tre giorni
- il raffreddore persiste da oltre 2 settimane
- il bimbo presenta affanno o difficoltà a respirare anche dopo al pulizia del naso
- è presente vomito ripetuto
- il bambino è cambiato, sofferente, lamentoso, inappetente
- il bambino accusa dolore toracico, ed è presente febbre.

di **Roberta Camisasca**

SFIATIAMO ALCUNI LUOGHI COMUNI DEL FITNESS E DELLO SPORT

Tante sono le convinzioni che girano nel mondo del fitness e dello sport, voci che spesso circolano prive di fondamento scientifico. Ma se tanti sono questi falsi miti, tanti sono anche coloro che vi credono e che sono soliti seguire alcune pratiche. Scopriamole:

- Senza allenamento il muscolo ingrassa: interrompendo l'allenamento si può perdere un pò di massa e se si assumono le stesse calorie di quando si faceva sport, si può anche ingrassare; ma massa grassa e

massa magra sono due tessuti diversi e non si trasformano l'una nell'altra.

- L'esercizio migliore per le spalle è il nuoto: nuotare aiuta la colonna vertebrale, ma non sostituisce certo la fisioterapia né gli esercizi di potenziamento muscolare.
- Tanti addominali eliminano la pancia: gli esercizi addominali non eliminano i tessuti adiposi, aiutano certo a bruciare calorie, ma non esistono esercizi che fanno dimagrire una singola parte del corpo.

- Alleno addominali alti e addominali bassi: non è possibile farli lavorare separatamente, a volte nella pratica degli esercizi addominali si avverte un bruciore nella parte bassa dell'addome, spesso causato da una scorretta esecuzione, che va a stimolare il muscolo psoas iliaco.
- Le donne che fanno pesi diventano mascoline: i pesi invece, se ben utilizzati, possono tonificare e potenziare i punti forti delle donne.
- Più ci si allena più si miglio-

ra: a un certo punto può capitare che pur seguendo lo stesso programma di esercizi non si migliora più; può essere giunto il momento di cambiare esercizi o aggiungere pesi, il corpo ha probabilmente assimilato quel tipo di stimolazione.

- Uso l'elettrostimolatore invece di andare in palestra: le contrazioni di un elettrostimolatore danno tono al muscolo, ma non possono certo sostituire un buon allenamento.

di **Valeria Leone**

VALLEVERDE
CALZATURE MODA COMODA

di Giuseppe Baia
Corso Aldo Moro, 187
Santa Maria Capua Vetere
Tel. 0823 796348

Azienda operante nel settore editoriale ricerca in Campania agenti plurimandatari, responsabili vendite con esperienza nel settore pubblicitario. Si offre fisso mensile e provvigioni. Inviare C.v.

Info: info@arkamedia.com
Fax 0823 890229
Tel. 338 8605678



Parrucchiere

Mazza

Per Lui Per Lei

Via G. Paolo I°, 20 - prol. via V. Emanuele II - coop. Etrusca
81055 - Santa Maria C.V. (CE) - Tel. 333 1741722 - 333 9748346

Voglia di Pane e...
Curti
presenta

VOGLIE MATTE

... Per soddisfare i tuoi peccati di gola!

gastronomia
rosticceria
pasticceria
tavola calda
caffetteria

Via dei Romani, 15 - S. MARIA C.V. - INFOLINE: 0823.812602

DECOR

Liste di Nozze - Porcellane
Cristalli - Argenti

Via Eleuterio Ruggiero, 133
(pal. Emmeppi)
Caserta - Tel. 0823 352806

Pure Emozioni

Bioelleria - Argenteria - Orologeria

BULOVA

DNA DIAMOND

ESPRIT

ALDEX
OROLOGI MADE IN ITALY

UNOATRE
dal 1926

Via Mazzocchi, 84 - S. Maria C. V. (CE)
Tel. 0823 848413 - Cell. 339 4765692

POSEIDON

HO GIÀ SCELTO!

Piscina
Palestra
Centro dimagrante

Via Napoli - Santa Maria C.V.
Tel 0823/898049

ARGENTERIA OROLOGERIA

Tempo Prezioso
di Francesco D'Angelo

GUESS

Chronotech

PUMA

CESARE PACIOTTI

Via M. Monaco, 126 SAN PRISCO (CE)
Tel. 393 7113761 - 338 8739285

PIZZA HOUSE

ROSTICCERIA - PIZZERIA

si organizza
SERVIZIO CATERING

Rosticceria - Pizzetteria - Cornerteria
Si organizza servizio Catering per feste e compleanni

Via V. Emanuele 97-99
Santa Maria C.V. - Tel. 335 6264410

CALORE + RISPARMIO + GUADAGNO =

MG gas di Minolfi Gaetano

IMBOTTIGLIAMENTO E VENDITA GPL IN BOMBOLE E SFUSO

Una grande rete di distribuzione, una grande organizzazione per essere sempre più vicini a te per servirti dove e quando vuoi.
La nostra disponibilità? IL MASSIMO CHE C'E'!

A TUTTO GAS

con i nostri convenientissimi prezzi
acquista adesso!

rivolgiti con fiducia al nostro deposito di
S. MARIA CAPUA VETERE VIA GALATINA

0823-799614
servizio a domicilio

il Picchio

DIREZIONE E REDAZIONE: Via Trieste, 6 - 81055 S. Maria C.V. (CE) - Tel./Fax. 0823.890229
"Il Nuovo Picchio" testata reg. al Tribunale di S. Maria C.V. n°607 registro periodici 02/12/03
Iscritto presso il R.O.C. Registro Operatori Comunicazione al numero 11396

Editore: Arkamedia s.r.l.
ilpicchio@arkamedia.com

Consiglio di Amministrazione: Pasquale Merola
pasqualemerola@arkamedia.com
Andrea Merola
andreamerola@arkamedia.com

Direttore responsabile: Maria Cristina Monaco
cristinamonaco@arkamedia.com

Collaboratori pubblicità: Giacomo Carfora
giacomocarfora@arkamedia.com

Hanno collaborato:
Teresa Pontillo, Pasqualina Iodice,
Maria Paola Oliva, Giuliano Gennaro,
Si ringraziano le redazioni: l'ipungolo.com, laici.it, riformatoriliberali.org,
sanihelp.it, legnostorto.com, daviddegialone.it

Grafica: www.arkamedia.com

Redazione Roma: Via Frattina, 41 - 00187 Roma

Responsabile: Giuliano Gennaro
giugen@tiscali.it

Stampa: Grafica Natale - S. Maria C.V. (CE) - 0823.819322

La redazione non assume la responsabilità delle immagini utilizzate. Gli articoli non impegnano la rivista e rispecchiano il pensiero dell'autore. Il materiale spedito non verrà restituito. Le proposte pubblicitarie implicano la sola responsabilità degli inserzionisti. Tutti i collaboratori svolgono la loro mansione in modo autonomo e gratuito